

Vivace ed interessante confronto allo Stadio davanti a 70 mila spettatori

SERIE A  
12 GIORNATA

# JUVENTUS-MILAN: 2-2

All'ultimo secondo della partita il meritato pareggio dei bianconeri

TRA BIANCONERI E MILANISTI

## Finalmente del bel gioco

Finalmente una partita nata e ben definita. Possiede una quale del gioco, nel senso linea d'attacco che è interna, desiderato dal pubblico, se n'è visto. Juventus-Milan ha mantenuto la promessa, rendendo spettacolo, emozioni e reti. Il risultato di due reti per parte è giusto nel suo complesso, per quanto, nell'analisi, un'incertezza rimanga sul fatto se sia stato il Milan a lasciare sfuggire di mano la vittoria, o la Juventus a riuscire «in extremis» con un gesto alla disperata quanto gli competeva.

Del due antagonisti, il Milan è apparso il migliore sotto il punto di vista tecnico. Era logico. Il Milan è più squadra, l'organismo, esaminato al suo intero, assume un aspetto complesso, di competenza che soddisfa.

Le ultime impressioni sono oramai sono a tutti note. Ma

l'organismo, esaminato al suo intero, assume un aspetto complesso, di competenza che soddisfa.

Stava vincendo quando l'in-

contro era giunto quasi all'ultimo scoppio di sollevamento del settore Juventino del presidente, e perfino coloro che stavano uscendo tornarono indietro precipitosamente. Sono belli gli incontri che terminano in questo tono: invece delle molte e dure critiche per il cattivo gioco, furia di giola o di disappunto per il grande scoppio che, come per un fuoco artificiale, chiude rumorosamente lo spettacolo.

Vittorio Pozzo

Il pubblico ha risposto pienamente al richiamo, questa volta. Ha confermato la tendenza del momento, che a quella di accorrere agli avvenimenti che possono dire qualcosa di meritevole, ignorando quasi gli altri. Gli spettatori, fatti oggetto di tante attenzioni, fanno la loro scelta. Qui, il recinto, affollato da circa sessantamila persone frapponiti e non passanti, era al completo. E l'organizzazione non fece una grinta. Il campo, che già risente gli effetti del gelo e del disagio, era in condizioni accettabili. E la visibilità, limitandosi appena a lontano la minaccia della nebbia, era discreta.

Il gioco in sé non sconfigna mai nella brutalità, né nella secessione. Fu duro, poco complimentoso, verso il termine anche piuttosto angoloso, ma frutto di un arbitraggio serio, abbastanza preciso, ed essenzialmente onesto.

Il primo tempo non diede risultato alcuno. La Juventus attaccò per prima, come a dimostrare che, al rispetto dell'unità di testa della classifica, non era pervasa da nessun timore reverenziale. E fece maturare anche le prime occasioni da rete. Combin, l'attaccante che completa proprio non è, avrebbe dovuto segnare nei minuti iniziali. Poi, poco per volta, la squadra rossonera entrò in azione.

Ed allora essa diede prova della sua superiorità di manovra. Di manovra puramente perché. Perché non riuscì mai, in quei primi quarantacinque minuti, a mettere in pericolo di capitolazione la porta difesa da Anzolin e compagni.

Le emozioni vere e proprie dovevano essere riservate tutta al secondo tempo. Se nella prima parte dell'incontro il gioco fu più piacevole a vedere, nella seconda, esso trovò i suoi episodi culminanti, quelli che determinano il risultato, dovevano, combinazione, riportare al punto di parità iniziale. Quattro reti, che compresero, come tempo, quasi l'intera ripresa. E questa volta, attacchi spinati maggiormente a fondo e tiri in porta molto più decisi. Da Costa, con una gran legnata di traverso, diede la stura ai tentativi, e subito dopo Combin segnò decisamente. Poi, il Milan, toccato sul vivo, reagì. E vennero, su altrettante punzonzazioni da fuori area, le due reti di Amarillo e di Ferrario, la prima su di un'astuzia del brasiliano, che farà parlare di sé, la seconda su di una incertezza del portiere Anzolin. Due a uno per gli ospiti, cioè.

Poi, quando allo scadere del tempo, il settore milanese del pubblico già si accingeva all'osanna, quando parte degli spettatori già stava andandone, giunse violenta ed improvvisa, come lo scoppio di una fiammata, la gran mischia dalla quale scaturì il punto di Menichelli, quello del pareggio.

Alla partita Juventus-Milan hanno assistito ieri settantamila spettatori, di cui 55.022 pagati e settecentina bombardati. Da Milano si calcola si siano giunti oltre 15 mila tifosi, più pubblico straniero. Nonostante le leggerezze sopravvenute se i dirigenti juventini non avessero ordinato la chiusura, la anticamera delle billetterie, per evitare che il pubblico ricolosso per superaffollamento. L'incasso è stato di 80 milioni 857.100 lire e rappresenta un record per Torino. Non vedevano vi erano stati 50 mi-

ni. Ed allora si ebbe il tumultuoso scoppio di sollevamento del settore Juventino del presidente, e perfino coloro che stavano uscendo tornarono indietro precipitosamente. Sono belli gli incontri che terminano in questo tono: invece delle molte e dure critiche per il cattivo gioco, furia di giola o di disappunto per il grande scoppio che, come per un fuoco artificiale, chiude rumorosamente lo spettacolo.

Vittorio Pozzo

## In extremis la rete decisiva



La sequenza del pareggio Juventus: Menichelli (a destra nella foto in alto) anticipa l'intervento di Benitez. Nella fotografia al centro l'ala juventina, che a fianco Combin, ha segnato. In basso, gioia dei bianconeri per il goal (f. Molisio)

## Incassati 81 milioni, record per Torino

Alla partita Juventus-Milan hanno assistito ieri settantamila spettatori, di cui 55.022 pagati e settecentina bombardati. Da Milano si calcola si siano giunti oltre 15 mila tifosi, più pubblico straniero. Nonostante le leggerezze sopravvenute se i dirigenti juventini non avessero ordinato la chiusura, la anticamera delle billetterie, per evitare che il pubblico ricolosso per superaffollamento. L'incasso è stato di 80 milioni 857.100 lire e rappresenta un record per Torino. Non vedevano vi erano stati 50 mi-

ni. Ed allora si ebbe il tumultuoso scoppio di sollevamento del settore Juventino del presidente, e perfino coloro che stavano uscendo tornarono indietro precipitosamente. Sono belli gli incontri che terminano in questo tono: invece delle molte e dure critiche per il cattivo gioco, furia di giola o di disappunto per il grande scoppio che, come per un fuoco artificiale, chiude rumorosamente lo spettacolo.

Vittorio Pozzo

menichelli proprio pochi secondi di prima del gol, che colpisce l'osannante, fa saltare i cieli, circa un incasso di circa 57 milioni.

Le due squadre erano sul

4 a 4, dopo una partita emozionante, con un gol di Grillo

Galli e Altafini) poi una di

Boniperti (Juventus), quindi una di Altafini (M) e due per la Juventus di Charles

e Sheri.

terreno di gioco). Oltre seicentomila i presenti, per quel-

l'occasione, erano più di cin-

tori, circa 600 mila, che aveva-

no avuto una conclusione

egualmente salutare di Grillo,

ma non abboccato alla finita di

Menichelli, ma un buttafu-

to dalla sinistra, in modo

una probabile marcatura.

I gol dovevano verificarsi nella ripresa con un ritmo sempre più intenso.

Per il gol, si mise in gioco

il portiere Benitez, che aveva

scatenato un'ondata di consensi.

Il gol, però, è stato segnato da

Gori, che ha sbagliato la

marcatura di Menichelli.

Il gol, però, è stato segnato da

Gori, che ha sbagliato la

marcatura di Menichelli.

Il gol, però, è stato segnato da

Gori, che ha sbagliato la

marcatura di Menichelli.

Il gol, però, è stato segnato da

Gori, che ha sbagliato la

marcatura di Menichelli.

Il gol, però, è stato segnato da

Gori, che ha sbagliato la

marcatura di Menichelli.

Il gol, però, è stato segnato da

Gori, che ha sbagliato la

marcatura di Menichelli.

Il gol, però, è stato segnato da

Gori, che ha sbagliato la

marcatura di Menichelli.

Il gol, però, è stato segnato da

Gori, che ha sbagliato la

marcatura di Menichelli.

Il gol, però, è stato segnato da

Gori, che ha sbagliato la

marcatura di Menichelli.

Il gol, però, è stato segnato da

Gori, che ha sbagliato la

marcatura di Menichelli.

Il gol, però, è stato segnato da

Gori, che ha sbagliato la

marcatura di Menichelli.

Il gol, però, è stato segnato da

Gori, che ha sbagliato la

marcatura di Menichelli.

Il gol, però, è stato segnato da

Gori, che ha sbagliato la

marcatura di Menichelli.

Il gol, però, è stato segnato da

Gori, che ha sbagliato la

marcatura di Menichelli.

Il gol, però, è stato segnato da

Gori, che ha sbagliato la

marcatura di Menichelli.

Il gol, però, è stato segnato da

Gori, che ha sbagliato la

marcatura di Menichelli.

Il gol, però, è stato segnato da

Gori, che ha sbagliato la

marcatura di Menichelli.

Il gol, però, è stato segnato da

Gori, che ha sbagliato la

marcatura di Menichelli.

Il gol, però, è stato segnato da

Gori, che ha sbagliato la

marcatura di Menichelli.

Il gol, però, è stato segnato da

Gori, che ha sbagliato la

marcatura di Menichelli.

Il gol, però, è stato segnato da

Gori, che ha sbagliato la

marcatura di Menichelli.

Il gol, però, è stato segnato da

Gori, che ha sbagliato la

marcatura di Menichelli.

Il gol, però, è stato segnato da

Gori, che ha sbagliato la

marcatura di Menichelli.

Il gol, però, è stato segnato da

Gori, che ha sbagliato la

marcatura di Menichelli.

Il gol, però, è stato segnato da

Gori, che ha sbagliato la

marcatura di Menichelli.

Il gol, però, è stato segnato da

Gori, che ha sbagliato la

marcatura di Menichelli.

Il gol, però, è stato segnato da

Gori, che ha sbagliato la

marcatura di Menich